

COMUNITA' DI MARONE

Notiziario di Vita Parrocchiale - Ottobre 1997



COMUNITÀ DI MARONE

Notiziario di vita parrocchiale

N. 3 - OTTOBRE 1997

Autorizzazione del Trib. di
Brescia 14/96 dell'1/4/1996

Dir. Responsabile:
Gabriele Filippini

GRUPPO REDAZIONALE

Bontempi Daniela
Borboni Attilio
Felappi Giacomo
Formica Antonella
Gamba Gledis
Guerini Angelina
Locatelli Bruno
don Alessandro
don Pierino

Stampa:

Tip. Quetti - Artogne

Fotocomposizione:

S. Quetti - Artogne

In copertina:

Prima pagina:

*Statua di S. Martino che si
venera nella Chiesa
Parrocchiale di Marone*

Ultima pagina:

*Affresco della Santella dei
Belardi a Vesto, ricostruita e
inaugurata il 5-10-1997*

Ecco i frutti dello Spirito



amore,
gioia,
pace,

pazienza,
bontà,
benevolenza,

fedeltà,
dolcezza,
dominio di sé.

Di fronte a tutto questo non c'è legge
che tenga.

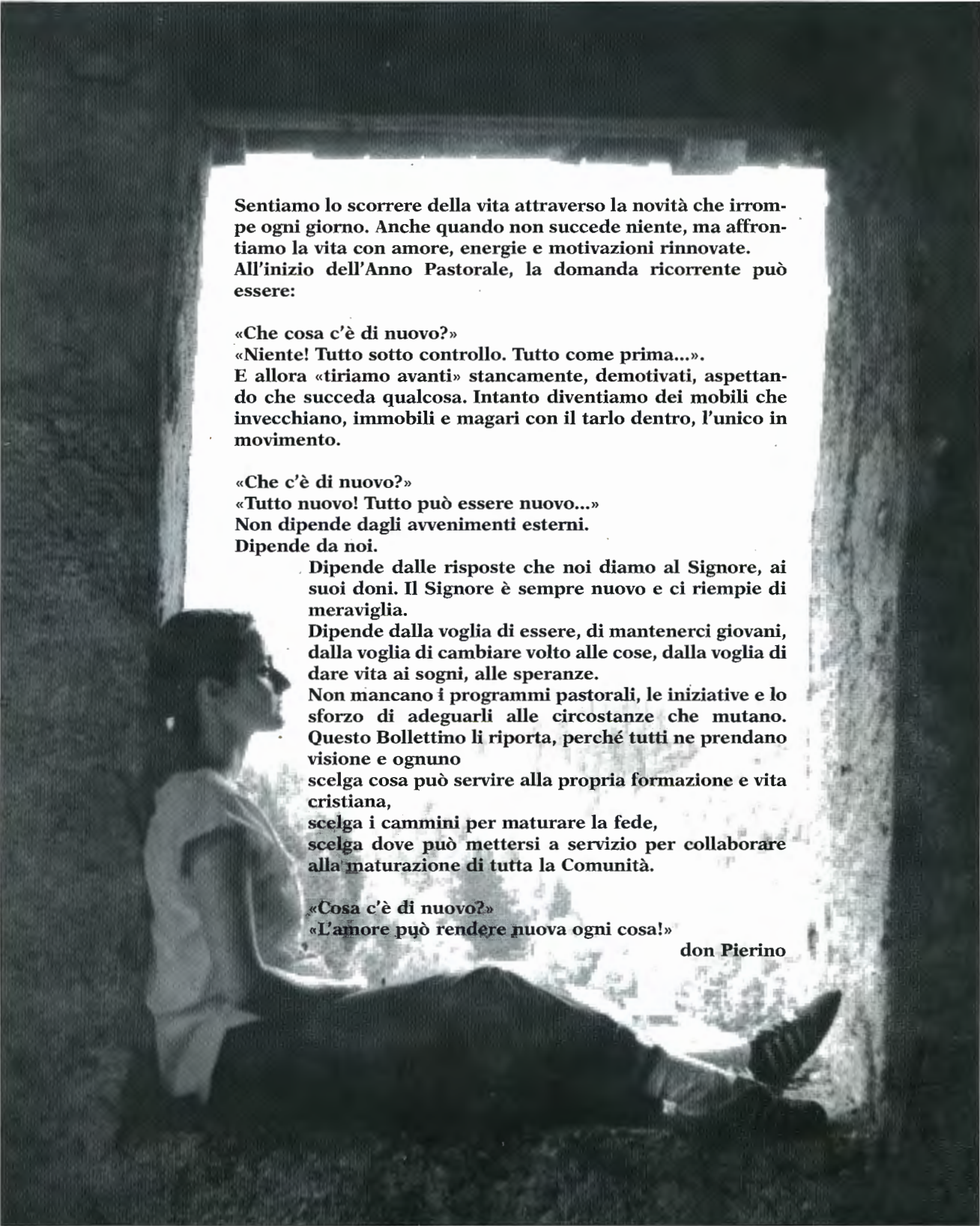
Coloro che sono di Cristo
hanno crocifisso la carne
con le sue passioni e i suoi desideri.

Se viviamo dello Spirito,
camminiamo anche secondo lo Spirito.

Hanno collaborato:

Favagrossa M. Luisa, Guerini Gianantonio,
Moretti Antonio, Omodei Lorella, Oprandi Giorgio,
Patti Maria

Che c'è di nuovo



Sentiamo lo scorrere della vita attraverso la novità che irrompe ogni giorno. Anche quando non succede niente, ma affrontiamo la vita con amore, energie e motivazioni rinnovate. All'inizio dell'Anno Pastorale, la domanda ricorrente può essere:

«Che cosa c'è di nuovo?»

«Niente! Tutto sotto controllo. Tutto come prima...».

E allora «tiriamo avanti» stancamente, demotivati, aspettando che succeda qualcosa. Intanto diventiamo dei mobili che invecchiano, immobili e magari con il tarlo dentro, l'unico in movimento.

«Che c'è di nuovo?»

«Tutto nuovo! Tutto può essere nuovo...»

Non dipende dagli avvenimenti esterni.

Dipende da noi.

Dipende dalle risposte che noi diamo al Signore, ai suoi doni. Il Signore è sempre nuovo e ci riempie di meraviglia.

Dipende dalla voglia di essere, di mantenerci giovani, dalla voglia di cambiare volto alle cose, dalla voglia di dare vita ai sogni, alle speranze.

Non mancano i programmi pastorali, le iniziative e lo sforzo di adeguarli alle circostanze che mutano. Questo Bollettino li riporta, perché tutti ne prendano visione e ognuno

scelga cosa può servire alla propria formazione e vita cristiana,

scelga i cammini per maturare la fede, scelga dove può mettersi a servizio per collaborare alla maturazione di tutta la Comunità.

«Cosa c'è di nuovo?»

«L'amore può rendere nuova ogni cosa!»

don Pierino

Scelta Pastorale: «Discepoli dello Spirito»

Durante l'anno pastorale 1996-1997 abbiamo nutrito la nostra gioia e abbiamo alimentato la nostra speranza meditando sulla paternità di Dio. Ci siamo detti e ridetti: «Abbiamo Dio come Padre».

In quello prossimo, seguendo le indicazioni del Santo Padre, porremo singolare attenzione alla persona dello Spirito Santo.

Scriva il Papa nella Lettera Apostolica «*Tertio Millennio Adveniente*»: «Rientra, pertanto, negli impegni primari della preparazione al Giubileo

la riscoperta della presenza e dell'azione dello Spirito

che agisce nella Chiesa sia sacramentalmente, soprattutto mediante la *Confermazione*, sia attraverso molteplici carismi, compiti e ministeri da Lui suscitati per il bene di essa» (n. 45).

Pertanto la riflessione su Dio Padre ce lo ha rivelato anche come origine dello Spirito Santo. Proprio così: lo Spirito Santo procede dal Padre.

«Attraverso» il Figlio, dicono i Greci; o «dal Padre e dal Figlio» come da unico principio, afferma la Chiesa latina. «Principalmente» dal Padre.

Sempre per questa unione tra le Persone divine leggiamo nella lettera ai Galati: «Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: «Abbà, Padre»» (Gal 4,6).

Mons. BRUNO FORESTI
Arcivescovo-Vescovo di Brescia

DISCEPOLI DELLO SPIRITO

Scelta Pastorale
1997-1998



E il *Catechismo della Chiesa Cattolica* precisa:

«Lo Spirito Santo con la sua grazia è il primo nel destare la nostra fede e nel suscitare la vita nuova

che consiste nel conoscere il Padre e colui che ha mandato, Gesù Cristo» (n. 684).

Siamo alle soglie del 2000, una data quasi mitizzata dall'annuncio del Grande Giubileo. Nel documento più sopra citato il Papa scrive: «lo Spirito Santo è anche per la nostra epoca

l'agente principale della nuova evangelizzazione.

Sarà, dunque, importante riscoprire lo Spirito Santo come colui che costruisce il Regno di Dio nel corso della storia e preparare la sua piena manifestazione in Gesù Cristo, animando gli uomini nell'intimo e facendo germogliare nell'interno del vissuto umano i semi della salvezza definitiva che avverrà alla fine dei tempi» (TMA n. 45).

In tal senso la Scelta pastorale rappresenta **uno stimolo a rimanere in marcia**, è una sollecitazione autorevole a mantenere svelto e deciso il passo della vita pastorale comunitaria.

La tentazione della sosta, la voglia di sedersi ai margini della strada per un picnic dolce e evasivo sono sempre lì con il loro tenue canto da sirena. E, magari, il loro fascino aumenta per l'emergere, sia pur parziale, della sfiducia nel futuro.

In questi ultimi anni la nostra riflessione si è portata sovente sulla necessità della speranza teologica e pastorale. Più volte ci siamo detti: «Solleviamo il capo!». Ora, lo Spirito che tutti abbiamo ricevuto non è spirito di debolezza, ma di forza. Egli illumina il presente e il futuro, sorregge, conforta, entusiasma mediante il suo settemplice dono.

«In questa prospettiva escatologica – continua il Papa – i credenti saranno chiamati a

riscoprire la virtù teologale della Speranza,

di cui hanno "già udito l'annuncio della parola di verità nel Vangelo" (Col 1,5).

E ancora: «I cristiani sono chiamati a prepararsi al Grande Giubileo dell'inizio del terzo millennio rinnovando la loro speranza nell'avvento definitivo del Regno di Dio, preparandolo giorno dopo giorno nel loro intimo, nella comunità cristiana cui appartengono, nel contesto sociale in cui

sono inseriti e così anche nella storia del mondo» (TMA n. 46). Dunque, il discorso sullo Spirito Santo, proposto dalla Scelta, è **ricco di contenuti rivelati, e approda al campo concreto, operativo, apostolico, salvifico.**

Si tratta di attivare la coscienza di una verità fondamentale, anzi di

suscitare il sentimento vivace della presenza di una Persona

che ci chiama ad essere in un determinato modo e ad agire in coerenza.

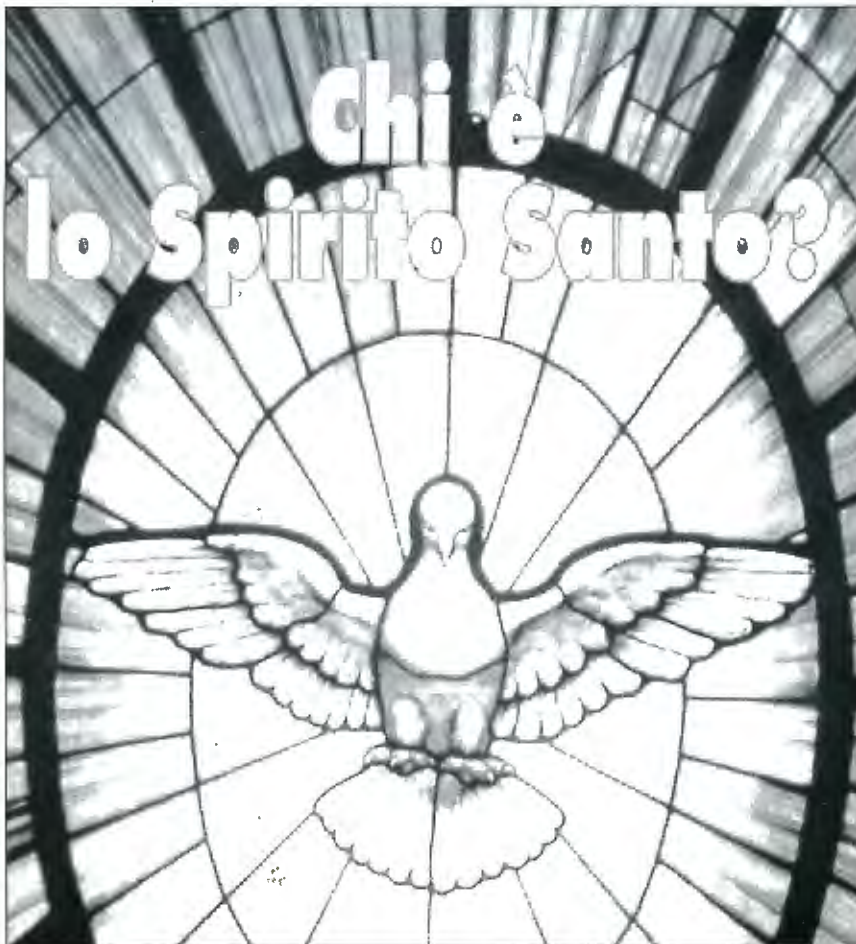
A ciò concorrono non soltanto l'approfondimento della dottrina sulla «personalità» dello Spirito Santo, ma anche la conoscenza progressiva dei frutti dello Spirito esistenti in ambito ecclesiale e sociale. È quanto dire: dobbiamo tenere aperti gli occhi su ciò che è negazione dello Spirito, ma soprattutto mantenerli spalancati su tutto ciò che ne rivela la presenza e i frutti.

Ci sono chiari segni della potenza dello Spirito creatore e il Papa ne enuncia alcuni tipici di questo ultimo scorcio di secolo (cfr. TMA n. 46).

Uno dei doni più preziosi dello Spirito Santo riguarda la luce diffusa sulla natura della Chiesa.

Egli la struttura e la manifesta come un miracolo di comunione, nel quale istituzione e carisma si sposano armoniosamente e intrecciano la loro azione in direzione nell'unico fine.

«E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi: e tutti ci siamo abbevverati a un solo Spirito» (1Cor 12,13).



«Alcuni, perciò, Dio li ha posti nella Chiesa come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi vengono i miracoli, poi i doni di far guarigioni, i doni di assistenza, di governare, delle lingue» (1Cor 12,28).

«Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione: un solo Signore, una sola fede, un solo Battesimo» (Ef 4,4-5).

Non potrà mancare, dunque, per il rispetto dell'opera dello Spirito, una verifica seria sui rapporti di comunione esistenti tra le componenti della realtà ecclesiale, a cominciare da quelli tra ministri ordinati, religiosi e laici e, in seguito, tra le molte aggregazioni riconosciute o di fatto.

Sollecitati da una soggettività esasperata in campo dottrinale e morale, spesso ci si lascia vincere dalla forza centrifuga che finisce col polverizzare l'azione comunitaria in mille iniziative, anche meritevoli di elogio in se stesse, ma capaci di creare sovrapposizioni nocive e talvolta confusioni.

Mortificare l'iniziativa individuale e di gruppo è un male, coordinarla è utile.

Soprattutto è da favorire in ogni realtà il chiaro orientamento al Regno.

La Vergine Maria, abitata in pienezza dallo Spirito Santo e tipo della Chiesa, ci si pone dinanzi come emblema.

E ci invita a riscoprire la nostra identità personale di battezzati come «templi dello Spirito Santo»,

luogo dell'incontro con Dio, casa della sua lode; e inoltre, per il carattere ricevuto nella Cresima, evangelizzatori del mondo. Gli aspetti comunitari e personali della relazione con lo Spirito Santo sono ambedue oggetto di considerazione.

* * *

Proseguendo il Vescovo indica alcune programmazioni, che vedranno impegnata la Chiesa bresciana, durante il prossimo Anno pastorale:

- * quella sopra descritta: l'anno dello Spirito Santo
- * quella della CEI: l'anno della Bibbia
- * la nostra diocesana: l'anno centenario di Paolo VI
- * l'assemblea (convegno) ecclesiale di novembre per il lancio del messaggio della Visita Pastorale.

Inoltre ci sarà da valorizzare la beatificazione del servo di Dio P. Giovanni Piamarta e, probabilmente, quella del servo di Dio Giuseppe Tovini.

A settembre ci sarà il Congresso Eucaristico nazionale e il Convegno diocesano giovanile.

E conclude:

Il tema dello Spirito Santo può rappresentare il quadro generale, la cornice nella quale si iscrive ogni attività pastorale.

Ci auguriamo che sia una stagione di molti frutti. Questo dipende, in molta parte, da tutti noi.

PONTIFICIUM CONSILIUM PRO FAMILIA

4 - 5 OTTOBRE 1997
RIO DE JANEIRO - BRASIL



II INCONTRO MONDIALE
DEL SANTO PADRE CON LE FAMIGLIE

II ENCONTRO MUNDIAL
DO SANTO PADRE COM AS FAMILIAS

II ENCONTRO MUNDIAL
DEL SANTO PADRE CON LAS FAMILIAS

II WORLD MEETING
OF THE HOLY FATHER WITH FAMILIES

II RENCONTRE MONDIALE
DU SAINT PERE AVEC LES FAMILLES



**La famiglia
è priorità pastorale
per tutta la Chiesa.**

Bacheca

OTTAVARIO DEI DEFUNTI

27 Ottobre - Lunedì

ore 17,00 - Ufficio per i defunti al Cimitero di Marone

28-29-30 Ottobre

ore 17,00 - S. Messa al Cimitero di Marone

31 Ottobre - Venerdì

ore 17,30 - Messa prefestiva a Vello
ore 18,30 - Messa prefestiva a Marone

1 Novembre - Sabato

Festa di Tutti i Santi

ore 7,30 - Messa a Marone
ore 10,30 - Messa a Marone
ore 15,30 - Processione e Messa al Cimitero di Marone
ore 17,30 - Messa al Cimitero di Vello
ore 18,30 - Messa a Marone

2 Novembre - Domenica

Commemorazione dei Defunti

ore 7,30 - Messa a Marone
ore 9,15 - Messa a Vello
ore 10,30 - Messa a Marone
ore 16,00 - Messa al Cimitero di Marone
ore 17,30 - Messa al Cimitero di Vello
ore 20,00 - Ufficio per tutti i Defunti a Marone.

3-4-5 Novembre

ore 17,00 - Messa al Cimitero di Vello.

4 Novembre - Martedì

ore 10,30 - Messa al Cimitero di Marone per i Caduti.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO

26 Ottobre ore 15,30

30 Novembre ore 11,30

28 Dicembre ore 15,30

UFFICIO PER I DEFUNTI

27 Ottobre ore 17,00 al Cimitero

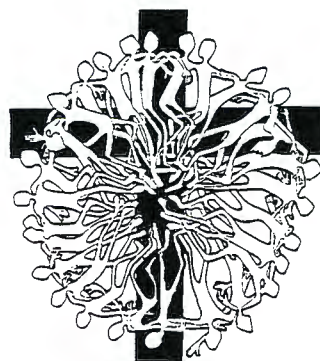
24 Novembre ore 18,00 in Parrocchia

RITIRO MENSILE «Alla scuola di Gesù» (Presso l'Istituto Girelli alle ore 20,30)

Venerdì 17 Ottobre

Venerdì 14 Novembre

Venerdì 12 Dicembre



CATECHESI PER GLI ADULTI

Ricordiamo le possibilità formative per gli adulti, offerte dalla Parrocchia:

- Il RITIRO MENSILE
- I CENTRI di ASCOLTO
- Il cammino formativo e catechistico degli Adulti di A.C.
- La serie di TRE INCONTRI sui «Nuovi movimenti religiosi» e sulla «Bibbia»
- Gli incontri del MESE DELLA PACE su temi sociali e umanitari alla luce del Vangelo.



«È necessario che la preparazione al Santo Giubileo passi attraverso ogni famiglia»

Joannes Paulus II

Si riparte

Anno Pastorale 1997/98

Prima della ripresa delle normali attività pastorali, noi del C.P.P. siamo stati chiamati a fare una valutazione circa l'attuazione del Piano Pastorale, che prevedeva una particolare attenzione alla Famiglia e alla Domenica, nel quadro di una rinnovata coscienza che Dio ci è Padre.

Durante i quattro incontri precedenti ci siamo imbattuti in diversi problemi, che di volta in volta abbiamo affrontato, prendendo anche decisioni importanti. Più volte abbiamo dovuto confrontarci con la nuova situazione dei nostri sacerdoti, dopo che hanno assunto anche la Parrocchia di Vello. È stato particolarmente duro affrontare il ridimensionamento del numero delle S.

Messe in Parrocchia, nella Domenica e durante la settimana (vedi in altra parte del Bollettino).

All'inizio di quest'anno ha preso avvio anche un gruppo di ACLI, per aiutare la Comunità a mantenere attenzione ai problemi sociali, con spirito cristiano.

Più volte si è parlato dei problemi della Scuola. A questo tema abbiamo dedicato un'intera riunione, congiuntamente con il C.P.P. di Vello (vedi relazione in altra parte del Bollettino). Abbiamo spesso preso in considerazione i lavori del C.P.A.E., soprattutto abbiamo deciso di dare finalmente il via ai lavori di ristrutturazione del cinema-teatro, per farne la Sala della Co-

munità. Una riunione ci ha visti impegnati nella scelta di acquisire una sala comunitaria annessa alla chiesa di Collepiano.

Anche se con scarsa partecipazione, l'incontro del C.P.P. con i Catechisti, a Savio, è stato molto interessante e ci ha aiutato a maturare una sempre più profonda visione di Chiesa e alcune decisioni riguardo alla Catechesi dei bambini, degli adolescenti e degli adulti.

Abbiamo ritenuto importante e urgente anche per la nostra Comunità, avviare dei cammini di fede sempre più differenziati, cosa che avverrà gradualmente, anche in misura della disponibilità delle persone.



Il lago e Marone visti da Solto Collina.

La Famiglia e la Domenica nel mirino del Piano Pastorale



Visti i buoni risultati ottenuti lo scorso anno, ma con la coscienza che rimane molto da fare, si è pensato di insistere sugli stessi temi, cercando di migliorare o di introdurre elementi nuovi. Abbiamo lavorato all'insegna del «*non cose nuove, ma spirito rinnovato*». Una iniziativa, in particolare, è stata oggetto di valutazione, cioè la partecipazione delle famiglie dei ragazzi alla vita oratoriana e parrocchiale. Anche per l'anno entrante le famiglie saranno chiamate, classe per classe, ad animare l'oratorio e la liturgia, una volta al mese, durante quella che chiameremo la *Domenica della Famiglia*.

Continueremo a visitare le famiglie, in occasione della preparazione ai Sacramenti dell'iniziazione, daremo appoggio alle iniziative, come l'A.GE, per una presenza più attiva ed efficace delle famiglie nella scuola.

Ripeteremo l'esperienza della vacanza-campo scuola per le famiglie. Per quanto riguarda la liturgia domenicale cercheremo di curare meglio il canto. Il tutto sarà accompagnato da una riscoperta della Persona e dell'azione dello Spirito santo, che conduce e santifica anche la nostra piccola Chiesa. Di seguito parleremo in forma più ampia di: Gruppo liturgico, Centri di Ascolto, Riorganizzazione delle Messe settimanali, Catechesi dei ragazzi.

DOMENICA DELLA FAMIGLIA

26 Ottobre
23 Novembre
28 Dicembre

INCONTRI PER I GENITORI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

(Si tengono alla Domenica, alle ore 15,00)

26 Ottobre

Per tutti i genitori dei Cresimandi e dei Comunicandi

23 Novembre

Per i genitori dei Comunicandi

21 Dicembre

Per i genitori dei Cresimandi

CAMMINO DI FEDE PER I FIDANZATI

(Sabato alle ore 20,00 in Parrocchia)

18 Ottobre
15 Novembre
13 Dicembre

CORSI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

(organizzati dalla Zona pastorale del Sebino)

3-30 Novembre 1997

A Sale Marasino

9 Febbraio - 8 Marzo

A Colombaro

16 Aprile - 14 Maggio

A Iseo

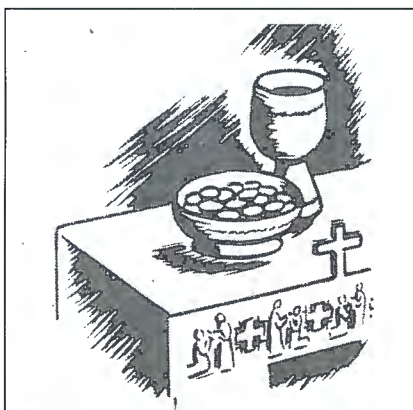
11 Maggio - 7 Giugno

A Fantecolo

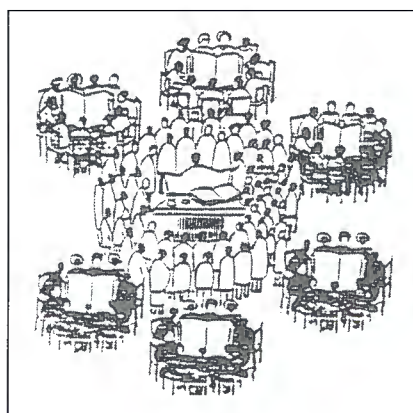
(Vedere orari e indirizzi sulle locandine)

Programma

per un anno pastorale fecondo



Partecipa con fedeltà e gioia all'Eucaristia domenicale.
È l'incontro settimanale
con Cristo salvatore e con i fratelli.



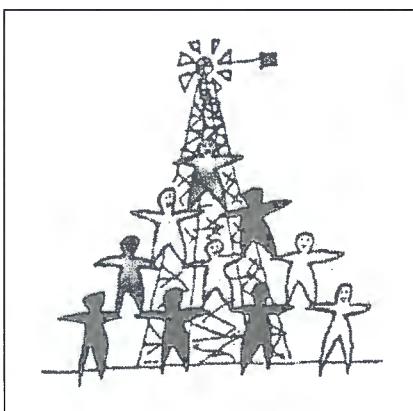
Abbi in grande
considerazione
la PAROLA DI DIO.
Partecipa ai CENTRI
di ASCOLTO e alle
altre attività formative.



Fai della tua FAMIGLIA una PICCOLA CHIESA,
dove l'unica legge è l'AMORE.
Aiuta le famiglie della tua Comunità.



Manifesta a solidarietà
con i fratelli
più bisognosi.
Partecipa attivamente
ai gruppi di
VOLONTARIATO.
Guardati in giro
e servi.
Aiuta la carità
dei Missionari.



Prega molto lo SPIRITO SANTO e lasciati guidare da Lui.
Raccogli il vento impetuoso di Pentecoste
per ridare energia a te e a tutta la Comunità.

Catechesi per gli adulti e Centri di Ascolto

In risposta ad alcune sollecitazioni, giunte alla fine dell'esperienza degli anni passati, che vedeva i Centri di Ascolto (CdA) durante la Quaresima, abbiamo pensato di estenderli durante l'arco di tutto l'anno pastorale, una volta al mese. I CdA prenderanno il posto della Catechesi degli adulti, che si teneva in Parrocchia durante alcuni periodi dell'anno. Agli adulti in genere vengono offerte varie possibilità di formazione religiosa, catechistica e spirituale. Le elenchiamo:

- Il Ritiro mensile
- Le serie di incontri (3) che si terranno a novembre e a marzo, per i catechisti, gli educatori e animatori dei CdA e tutte le persone interessate, e che avranno come temi: «I nuovi movimenti religiosi e la Bibbia».
- Gli incontri del mese della Pace su temi sociali e umanitari alla luce del Vangelo.
- Il cammino formativo e catechistico degli Adulti di A.C.
- I Centri di Ascolto, come animatori o come partecipanti.

Cosa sono i Centri di Ascolto?

«Incontri tra fratelli e sorelle che, ascoltando la Parola di Dio, attraverso lo scambio vicendevole di esperienze e pregando insieme, vogliono fare esperienza di comunione, certi della parola di Gesù: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono presente in mezzo a loro"».

- Sono *CATECHESI in forma nuova*. La «nuova evangelizzazione» mette al centro la Parola di Dio, attraverso la capillare diffusione del vangelo, affidata alla responsabilità di tutti i battezzati.
- *Favoriscono la Missionarietà della Chiesa*.
- Sono *occasione di incontro* tra le persone dello stesso luogo, intorno a Cristo; piccole comunità sull'esempio dei primi cristiani.
- *Come metodo si ispirano alla «Lectio divina» e alla dinamica del «vedere-giudicare-agire»*.

VEDERE la vita, gli avvenimenti, le situazioni umane, l'attualità;

GIUDICARE alla luce della Parola di Dio;

AGIRE cioè cambiare mentalità e vita.

CENTRI DI ASCOLTO

Ottobre

Lunedì 6 Incontro per gli Animatori
20-25 Settimana dei CdA

Novembre

Lunedì 3 Incontro per gli Animatori
17-22 Settimana dei CdA

Dicembre

Lunedì 1 Incontro per gli Animatori
8-13 Settimana dei CdA

NOTE OPERATIVE

- Si incomincerà con i CdA che hanno funzionato negli ultimi anni. Questi gruppi, soprattutto i più numerosi, potranno farne nascere altri. I CdA possono diventare tanti quanti saranno i cristiani disposti ad aprire la loro casa e invitare vicini e amici, animandoli all'incontro con la parola di Dio e i fratelli. Non occorre essere specialisti, ma rispondere alla chiamata del Signore e avere un po' di buona volontà.

- Gli animatori avranno un incontro mensile, per approfondire il tema proposto.

- I CdA si terranno tutti nella stessa settimana del mese, per non interferire con altre iniziative e non sovrapporre più itinerari.

La dimensione liturgica

SS. MESSE FERALI

Dopo aver ridistribuito le SS. Messe domenicali, è arrivato il momento di quelle infrasettimanali.

Ci siamo resi conto che sono ancora molte e alcune con scarsa partecipazione. Dopo varie sollecitazioni e riflessioni nel C.P.P. siamo arrivati alle seguenti conclusioni:

– In Parrocchia ci saranno sempre almeno due Messe giornaliere, però non saranno necessariamente nella chiesa parrocchiale.

– *Al mattino* ci sarà sempre la S. Messa alle ore 8,30 (il Giovedì alle 9,00)

– Alla sera si segue il seguente schema:

Lunedì	ore 18,00	in Parrocchia - Plurintenzionale (In estate: ore 18,30 - al Cimitero)
Martedì	ore 17,00	a Collepiano
Mercoledì	ore 18,00	in Parrocchia (Plurintenzionale)
Giovedì	ore 17,00	a Vello
Venerdì 1°	ore 16,00	in Parrocchia per la 3ª Età
2°	ore 16,00	a Villa Serena
3°	ore 17,00	dalle Suore
4°	ore 17,00	ad Ariolo

– Si provvederà inoltre a mettere in calendario qualche S. Messa per le chiese di Ponzano e di S. Pietro.

– Durante i tempi forti dell'Avvento e della Quaresima si celebrerà una S. Messa alla sera di Venerdì alle ore 20,00.



Ricordiamo che la Chiesa continua ad applicare la S. Messa per i defunti, ma anche per altre intenzioni; però l'offerta che si dà per la S. Messa non la rende «nostra», perché è di tutti e per tutti.

È lodevole far celebrare SS. Messe di suffragio nei giorni di particolare ricordo, ma se non è possibile avere un'intenzione solo «nostra», si partecipi ugualmente alla S. Messa; la partecipazione la renderà anche

«nostra». Si chiedi ai sacerdoti di celebrare una S. Messa appena possibile, quando saranno liberi da intenzioni marcate. Si accettino di buon grado le celebrazioni plurintenzionali, celebrate secondo le norme e l'autorizzazione dell'autorità ecclesiastica. Queste sono le Messe migliori, perché più partecipate: per avere il ricordo nelle messe plurintenzionali si consiglia di presentare l'intenzione e l'offerta nell'ora della S. Messa.

ATTIVITÀ DEL GRUPPO LITURGICO

Ci siamo riuniti da fine ottobre a fine marzo quasi tutti i sabati, nei mesi di aprile e maggio abbiamo mantenuto incontri più rari.

I partecipanti più assidui sono stati sei: il responsabile, la suora e quattro donne. Salutariamente hanno frequentato altre sei persone (4 donne e

2 giovani). Per alimentare la fede al nostro interno abbiamo mantenuto per tutti gli incontri la recita dei Vespri con una breve meditazione in co-

mune. In campo pratico l'impegno è stato soprattutto uno: migliorare il servizio dei lettori alle S. Messe, allargandone il numero e coordinando i già disponibili.

Si è utilizzato il metodo di stilare un calendario mensile con i turni dei lettori per le Messe parrocchiali domenicali e festive.

Tale calendario viene distribuito agli interessati, che devono avvisare in caso di impossibilità a leggere. Il risultato di questo sistema, sperimentato già per alcuni mesi, ci pare positivo, perché evita la ricerca frettolosa dei lettori poco prima della celebrazione.

Normalmente alle S. Messe domenicali è presente qualche componente del gruppo, come coordinatore dei lettori.

In alcune occasioni hanno animato la Messa i genitori dei ragazzi del catechismo, coinvolti anche dall'Oratorio. Qualche volto nuovo si è inserito.

In alcune circostanze particolari il gruppo ha preparato commenti e simboli per le liturgie, cercando di non appesantire i riti.

Segnaliamo cinque campi di impegno per il futuro.

1) Dare più attenzione al mistero dell'Eucaristia.

2) Curare il canto nelle nostre celebrazioni.

3) Garantire qualche lettore ai funerali.

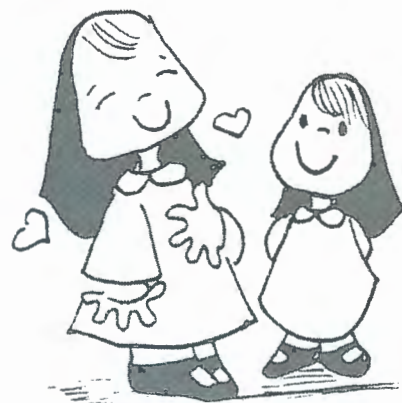
4) Crescere come comunità cristiana nella preghiera in comune, in varie forme.

5) Nelle Messe senza l'omelia dare una brevissima spiegazione delle letture, per capire meglio la Parola di Dio.

Gianantonio

Suor Lorella professione perpetua

*Mio Dio!
Per te e per i miei fratelli,
per sempre*



Pontecorvo, 26/9/97

Gentilissimi don Pierino, don Alessandro e comunità tutta,

mi giungono echi di ciò che state facendo per preparare la celebrazione eucaristica della mia professione il 19 ottobre 1997.

Voglio comunicarvi la mia gioia per questo evento. Inoltre in questo stesso giorno il Papa, proclamerà dottore della Chiesa S. Teresa di Lisieux, una giovane suora carmelitana vissuta nel silenzio, offrendo nella preghiera e nel sacrificio d'amore la sua vita. Patrona delle missioni nella «Missione» ha saputo cogliere i doni dello Spirito donandoli al mondo intero.

Mi appello a colei che in breve tempo ha saputo vivere in pienezza la sua vita di consacrazione.

Mi appello alle vostre preghiere per accompagnarmi fino a quel giorno e non sarà l'arrivo, ma una presa di coscienza maggiore ed una effettiva, totale appartenenza a Lui che è il Signore della vita e della storia personale e sociale.

Il Papa a Parigi, ha ribadito il «venite e vedrete». Anch'io voglio continuare a conoscere Gesù sempre di più, a scoprirne in larghezza, lunghezza e profondità i pensieri e i sentimenti del suo cuore, incarnando così il carisma delle figlie del S. Cuore, un carisma che intende mostrare il volto misericordioso del Padre attraverso Gesù.

Grazie a voi, don Pierino e don Alessandro, grazie a voi tutta comunità parrocchiale di Marone che mi avete aiutato a respirare il clima di fede, ai miei genitori in modo particolare, che non mi hanno ostacolato nel cammino.

Grazie ai curati precedenti, a Don Giuseppe prima, a Don Enrico poi... il quale mi ha accompagnato fino all'entrata in convento.

A tutti il mio ricordo nella preghiera, portandovi a quel Gesù che ci ha tanto amato da dare la sua vita per tutti noi.

Arrivederci il 19 ottobre con gratitudine

Suor Lorella Omodei
Figlia del S. Cuore di Gesù

Gruppo culturale

Alcune iniziative culturali di quest'anno che si sono svolte a Marone con un buon successo portavano la firma del Gruppo Culturale «Don Giovanni Butturini».

Si pensi alle due serate di poesia: la prima, nella chiesa del Carmine, «L'Odore dei Limoni», dedicata ai poeti italiani più noti del 900 (Saba - Montale - Ungaretti - Quasimodo); la seconda dedicata ad un poeta di origini maronesi, Giovanni Cristini, sul sagrato della chiesa Parrocchiale.

I brani, letti da Caty Cristini, Maria Luisa e Gianluigi Spini, erano suggestivamente accompagnati dall'organo di Gilberto Gorini e dal flauto di Federica Ziliani.

Non va dimenticata la mostra, seppur per appassionati, allestita nella chiesa del Carmine dal titolo «Calchera: che sarà». Foto, tavole, testi - tratti dalla tesi di laurea di Francesco Cristini - presentavano la Calchera di Vello nel passato e un progetto avveniristico molto interessante.

L'ultima iniziativa, in ordine cronologico, organizzata in collaborazione con la Scuola media, la Pro Loco e l'Amministrazione Comunale, nell'area dismessa dall'ex-Cittadini, la lettura scenica da parte degli studenti della terza D Media di poesie di bambini che hanno vissuto la disumana esperienza del campo di concentramento a Teresin. Durante l'anno scolastico nelle ore di laboratorio di musica e di educazione artistica, i ragazzi hanno preparato questo spettacolo che prevedeva mo-

menti di recitazione, di mimo e di musica.

Per le attività in cantiere, alcuni membri del gruppo stanno ricercando crocifissi della nostra parrocchia usati nel passato.

L'associazione, legata alla Parrocchia e aperta alla collaborazione con gli altri gruppi operanti sul territorio, vuol far riscoprire e valorizzare il patrimonio culturale, religioso, storico di Marone inserendolo nell'orizzonte più ampio della cultura e della storia italiana. E a questa finalità risponde la scelta sia del nome (Don Giovanni Butturini, un

parroco dotato di energia e di volontà non comuni, ricordato ancora oggi a Marone per il suo cattolicesimo integrale e per la sua azione antifascista) sia della sede di alcune manifestazioni (la Chiesa del Carmine, oggi un po' trascurata).

I progetti sono molti e vorrebbero coinvolgere tutta la comunità, stimolare l'iniziativa e l'interesse di tutti. Per questo motivo si fa appello a quelle persone che hanno il desiderio di fare e di sapere che a Marone sono sicuramente molte, a dare al Gruppo il loro contributo e la loro competenza.

Il Gruppo Culturale in collaborazione con il Gruppo Missionario sta allestendo una mostra delle Croci e Crocifissi della nostra Comunità. Si vuole recuperare la testimonianza della spiritualità maronese nel passato e nel presente, attraverso il Segno della Salvezza. Presso la Chiesa del Carmine.



Costruire insieme

Campo Scuola Famiglie



Dal 28 al 31 Agosto si è svolto nella ormai collaudata colonia di Savio un campo-scuola riservato alle famiglie.

Eravamo presenti in 10 coppie con rispettivi figli in età dagli 11 mesi ai 14 anni. Al seguito uno «stuolo» di baby-sitter (o assistenti) che si sono rivelate una manna piovuta dal cielo, tre cuoche bravissime e, dulcis in fundo, la psicologa dott. Elsa Belotti e il «buon pastore» (il nostro parroco).

L'arrivo si è svolto nella serata di giovedì 28; dopo l'accoglienza e la conoscenza reciproca è stato donato a tutti i partecipanti (bambini compresi) un mattoncino come simbolo dell'impegno di questi giorni: «costruire insieme».

Il pernottamento dei ragaz-

zi più grandi, il pranzo e la cena per tutti erano presso le colonie, mentre i genitori e i piccolissimi pernottavano presso la vicina villa S. Cuore, molto accogliente, dove si sono svolti pure gli incontri della dott. Belotti.

Nella mattinata del 29-30-31 la psicologa ha incontrato le coppie presenti (non ci sembra vero di essere senza figli per qualche ora!) discutendo su alcuni temi inerenti alle problematiche della coppia.

Si è partiti evidenziando le diversità che ci sono in un uomo e in una donna, diversità che all'interno della coppia devono essere tenute presenti anche per superare banali conflitti.

L'impegno del «tocca a me», guardarsi dentro, prendere

proprie responsabilità e portare per primo il mattone per costruire insieme.

Si è affrontata la dinamica del litigio e come risolverlo, dare il nome giusto a quello che proviamo, comunicare all'altro quello che si prova, chiarire sempre quello che l'altro sta dicendo.

La linea di questi incontri era dunque sulla comunione affrontata nelle sue varie dinamiche. Quindi c'è stato spazio affinché nella coppia ci fosse uno scambio di impressioni e sentimenti suscitati durante la relazione della psicologa. In poche parole marito e moglie potevano comunicare, parlare o solo guardarsi negli occhi, favoriti dall'assenza dei figli e dal meraviglioso scenario naturale di Savio.

In seguito don Pierino ci ha proposto dei piccoli momenti di riflessione spirituale con tutte le famiglie riunite, accompagnati dai canti e momenti di condivisione.

Molto forte e suggestivo, il rito penitenziale del venerdì sera; intorno al falò si è riflettuto sul significato del fuoco che brucia, che dà luce, che cambia, che scalda, simbolo in quel momento della grazia del Signore in mezzo a noi.

Sempre venerdì, nel pomeriggio, don Pierino ci ha condotto in luoghi ameni e pittoreschi di Saviore: al «bloc de la campana», dopo la merenda con la famiglia al completo, una piccola riflessione su come ci vediamo in famiglia, espressa attraverso alcuni segni concreti molto vari: chi ha portato un sasso, un fiore, una zolla di muschio, un ramo, una felce...

Nel secondo pomeriggio ci siamo recati a piedi verso Fabrezza, là dove il torrente, sotto un leggiadro ponticello, fa un guado naturale... al nostro parroco non manca la fantasia, alimentata soprattutto dal racconto biblico del passaggio del Mar Rosso.

Ognuno di noi ha preso il suo fardello di sofferenza, preoccupazioni, paure (simbolizzato da un mattone vero!) e ha immerso i piedi nell'acqua gelida del torrente attraversandolo. A metà percorso abbiamo rivissuto il nostro battesimo: don Pierino ci ha bagnato la fronte con l'acqua del torrente, simbolo di passaggio a nuova vita e nuova

speranza! La sera ci ha ritrovato tutti uniti per un momento di allegria. Grande sfida tra maschi e femmine (figli compresi) dove tra giochi, canzoni e quiz ognuno di noi ha dato il meglio di sé, vivendo dei momenti di festa e gioia indimenticabili!

La domenica mattina abbiamo terminato con una celebrazione eucaristica molto sentita e profonda. La liturgia della parola si è svolta nella pineta adiacente alla villa del S. Cuore, siamo poi scesi per

la celebrazione eucaristica nel salone dove abbiamo tenuto i nostri incontri; ci è sembrato in questo modo di porre davanti al Signore tutto ciò che era nato nei nostri cuori durante questi giorni.

Per concludere direi che per tutti è stata un'esperienza forte e significativa. Don Pierino e la dott. Belotti ci hanno aiutato a capire che la spiritualità è un bisogno essenziale nella coppia e della famiglia e deve interagire con tutti gli aiuti umani e psicologici a nostra disposizione.



28/9/1997 Gli Alpini in Guglielmo per la tradizionale alpinata.

A Parigi ascoltando Thérèse

Esperienze di un viaggio a Parigi

Decidere di partire per Parigi con il gruppo dei giovani dell'oratorio per la XXII giornata mondiale della Gioventù fu una scelta d'impulso. La lettura del discorso che il cardinale di Parigi avrebbe letto all'apertura delle celebrazioni, tutto incentrato sul pensiero della piccola Teresa di Lisieux, a me che amo la piccola santa diede la spinta decisiva. Nonostante l'età non proprio tenera, nonostante le scherzose frecciate dei figli grandi, rimasti a casa con varie motivazioni, nonostante mi sentissi un po' palla al piede per i giovani, quelli veri che partivano con me, nonostante tutto, anch'io ero al Campo di Marte a sentire Jean Marie Lustiger che parlava di Teresa di Lisieux, mentre la sua immagine sorrideva dagli schermi giganti. Provo a ricordare le parole precise del cardinale, ma non ne sono più capace. Credo che l'essenza di esse possa essere concentrata in queste semplici parole «... Amare per primi, Amare incondizionatamente».

Per anni ho cercato di mettere in pratica la prima parte di questa frase, amare per primi, e tante volte avevo offerto la mia dedizione senza chiedere nulla, ma non avevo mai compreso il valore di «incondizionatamente».

In una Parigi che sembrava il tropico del cancro, spogliata da ogni sovrastruttura, che nel mondo in cui vivo mi condiziona, spogliata da ogni vanità, da ogni superbia, stanca,

sudata, dolorante, mi è stato dato di capire.

Un dono di S. Teresa, per aver voluto studiare i suoi scritti, per essermi diletta nelle traduzioni, che facevo per i miei familiari?

Il mio parroco nelle annuali feste di S. Teresina ripeteva: «A me piace il passo in cui la santa dice, *ho trovato il mio posto nella Chiesa*».

Allora io non potevo comprendere questa sfumatura speciale del pensiero di Teresa. A Parigi ho vissuto la Chiesa, viva, ho sentito che amare è possibile, amare ogni uomo.

Accovacciata sull'erba sintetica dello stadio di Longchamp, per vicini un gruppo

di neocatecumenali di Saigon, che mi chiedevano a quale chiesa appartenessi, ridotta alla semplice dimensione di uomo sofferente e affaticato, senza i condizionamenti della mia ragione, ho compreso la Chiesa viva, la chiesa che non può morire, la chiesa che non era quella impaginata e infreddolita del mio luogo di origine, ma lì viva colorata e che diceva solo: *amatevi gli uni gli altri*.

Siete chiamati a grandi cose, aveva detto ancora Jean Marie Lustiger ai giovani, la mediocrità non si addice ai cristiani. Questo non è un invito alla superbia, non cose grandi, nel senso di ricchezze o successo, ma cose grandi, perché l'amore è grande e con la piccola Thérèse è bello dire «*La mia vocazione è l'amore*».

Anche il vescovo di Brescia nel suo discorso ai giovani convenuti a Parigi annunciava: «La vera rivoluzione del duemila si realizzerà quando gli uomini collocandosi tutti come per un bivacco intorno ad un immenso falò, si guarderanno in faccia e scopriranno che sul volto di ognuno brilla la stessa luce di Dio».

Desidero dire a Teresa del Bambin Gesù grazie di avermi aiutata a capire, grazie per avermi attirata a Parigi e con lei vorrei ripetere il verso del Cantico dei Cantici «Attirami dietro a te, corriamo, per la fragranza dei tuoi profumi...», con il desiderio che il profumo dell'amore si espanda in ogni luogo.



Abbiamo celebrato con fervore il Centenario di S. Teresina. A lei affidiamo il nostro Anno pastorale. Ne ripareremo.

Parigi e i giovani

JMJ (journ e mondiale de la jeunesse) era la sigla che per una settimana ha invaso la maggior parte dei manifesti pubblicitari di tutta Parigi.

Un milione e 200 mila giovani circa hanno partecipato a questo incontro con il Santo Padre e fra questi c'eravamo anche noi.

Durante quelle giornate abbiamo cercato di vivere insieme ad altri giovani italiani e non, queste esperienze sia di fede che di divertimento.

Molti sono stati i momenti forti come le catechesi, gli incontri col Cardinale di Parigi, con il nostro Vescovo e con il Papa, i quali ci hanno aiutato a riflettere su come stiamo vivendo la nostra fede e non sono certo mancati i momenti di svago che ci hanno permesso di divertirci anche in modo semplice e dove abbiamo potuto conoscere altra gente.

Stando a contatto con i giovani stranieri abbiamo potuto confrontare i nostri modi di vita e scoprire che la frase «tutto il mondo   paese» non   affatto «campata in aria».

Il Papa all'omelia di domenica 25 agosto, durante la celebrazione conclusiva, ci ha chiesto di essere testimoni di Cristo e portare, a chi non ha potuto partecipare, il messaggio del Vangelo.

Come tutte le cose belle, anche quest'esperienza   ormai terminata ma sicuramente ha lasciato un'impronta positiva in ognuno di noi.



DOPO PARIGI

«Chi vivr  vedr ». Cos  il Papa. Un successo imprevedibile.   stata una festa. Il vecchio Papa non ha barato con i giovani.

Il cammino dei giovani del mondo con il Papa continua.

Il 19 Ottobre, la Santa giovane, cara ai giovani, Teresa di Ges  Bambino, simbolo di un amore radicale, tenero e forte, viene proclamata «dottore della Chiesa».

Intanto non siamo mancati a Bologna... (vedi sotto)



Salutandovi proponiamo anche a voi di partecipare alla prossima giornata mondiale della giovent  che si terr  a

Roma nel 2000, durante l'Anno Santo. Provateci, non ve ne pentirete!

Gli amici di Parigi

Scuola... dolce scuola

Riflessioni in Consiglio Parrocchiale

La scuola. Meteora vagante nell'universo dell'educazione, sempre più oggetto di contestazioni, di battaglie, di discussioni, sembra spesso sfuggire al controllo dei nostri sogni, desideri, aspettative. Anche come comunità cristiana abbiamo sentito il bisogno di incontrarci per discutere sulle problematiche relative alla scuola.

Nella riunione del 29-5-97 i membri del CPP (Consiglio Pastorale Parrocchiale) di Marone e di Vello, unitamente ad alcuni rappresentanti dell'A.Ge. hanno affrontato il tema con serenità e correttezza (già questo è un risultato), lasciando emergere i punti più scottanti della questione.

Il rischio di ripetersi su cose già dette aleggiava nell'aria (rapporto genitori-insegnanti inadeguato, genitori assenti, indifferenti o scoraggiati, mancanza di continuità e confronto tra scuola media e elemen-

tare, ecc. ecc.); comunque è stato utilissimo confrontarci e possiamo dire che qualcosa è rimasto di importante che deve continuare a farci riflettere.

Anzitutto pensiamo che il cristiano nella scuola è chiamato ad essere protagonista educativo accanto all'insegnante. In secondo luogo, riguardo alla realtà di alcune famiglie che scelgono di trovare al di fuori della nostra comunità un luogo più adatto per la formazione dei ragazzi, ritengo che abbiano il diritto di provvedere come meglio credono all'educazione dei propri figli, ma per chi sceglie di continuare qui, deve imparare a costruire un rapporto, a dialogare, non semplicemente parcheggiare i ragazzi; solo così alcune cose possono essere migliorate o cambiate. Gli insegnanti infine (tra l'altro io sono tra quelli) non si preoccupino delle critiche spesso infon-

date ma di quelle sapienti. Rispondano con passione e professionalità, oltre che con amore verso i ragazzi che devono aiutare a crescere, alle critiche e ai consigli.

Possiamo ancora dare tanto alla nostra scuola: l'atteggiamento dello sconforto, del gettare la spugna è lontano dalla logica cristiana: ricordiamoci ogni tanto di quella grande risorsa che è in noi e che spesso ci ha aiutato a vincere battaglie durissime... la speranza non muoia mai!

Ci siamo impegnati a incontrarci nuovamente magari allargando la partecipazione a tutta la comunità; smettiamola di piangerci addosso e rimbocchiamoci le maniche senza lasciare nulla di intentato.

Un augurio di buon anno scolastico e pastorale a tutti i ragazzi, i giovani e le famiglie della nostra comunità.

A risentirci.

d. Alessandro



L'urlo, il silenzio e la parola

Campo Scuola Adolescenti

Volevamo stupirli con effetti speciali...

Il Campo Adolescenti di quest'anno è stato nuovo, spumeggiante, elettrizzante e un po' randagio! I nostri trenta ragazzi, accompagnati da 5 educatori, 3 fantastiche cuoche e 2 manovali-autisti-facchini-astronauti, la mattina del 7 agosto si sono imbarcati in un'avventura mai tentata nella storia dell'A.C. Maronese: un campo itinerante che li avrebbe visti girovagare per la Valcamonica per quattro giorni. Grazie all'ospitalità delle parrocchie di Edolo, Breno, Bienno e Borno i nostri instancabili hanno portato a termine l'itinerario che, di volta in volta, li ha impegnati sia fisicamente che moralmente. Nemmeno lo sforzo di montare, smontare e sistemare ogni volta lavello, cucina e tutto quanto li ha distolti dal riflet-

tere sulle tematiche, che si erano proposti (i messaggi che i giovani lanciano attraverso i mass-media, i problemi delle sette e delle nuove religioni, il rapporto dei giovani con la quotidianità). In questi lavori ci hanno aiutato le testimonianze di esperti in sette religiose, delle Suore Clarisse di Bienno, dei giovani educatori di Breno. Da qui poi iniziava un trampolino di lancio puntato sul Convegno Giovane di cui il campo riprende lo slogan.

I giorni sono passati in fretta, le notti troppo piano (ma... chi era che sgonfiava i materassini?!) tra gente che russava e rideva. L'impegno in ogni caso non è mancato, allegria ce n'era da vendere e nelle serate tanta fantasia (pure troppa!).

È bello osservare che è stata soprattutto un'occasione

per sfoderare tutte le nostre energie positive, il nostro impegno e per stare gioiosamente insieme, di giocare, di organizzare serate (a Breno si stanno ancora chiedendo: «ma quelli che corrono sono i rossi o i verdi???»). Il nostro cammino insieme (un po' in treno, un po' a piedi e un po' in pullman) ci ha dato l'occasione di incontrare in modo un poco più raccolto il Signore, di crescere insieme, di conoscere meglio noi stessi e i nostri amici. Stavolta gli effetti speciali sono stati a cura dei ragazzi!!!

Un ringraziamento speciale va alle nostre cuoche itineranti Roberta, Stefy & Valentina e ai nostri responsabili logistici semoventi da battaglia Cristian & Daniele. Preparatevi, il prossimo campo si fa in canoa.



Skate-niamoci

Campo Scuola Medie



Dal 24 al 28 agosto 1997, si è tenuto presso la colonia «Mons. Andrea Morandini» di Marone in località Savio dell'Adamello, il consueto campo scuola estivo con i ragazzi della 5ª elementare e 1ª-2ª media.

Bisogna innanzitutto ringraziare don Alex, che con la collaborazione di sei educatori compresa Suor Francisca ha organizzato un viaggio nel tempo toccando le principali epoche passate (es. romanticismo, illuminismo...) le quali hanno caratterizzato con i loro valori morali la formazione della cultura cristiana.

I punti affrontati nel nostro viaggio sono stati tutti interessanti, però quello riguardante la fiducia verso il pros-

simo è stato il tema centrale del nostro ritrovo, il quale ha permesso ai ragazzi di capire quali sono le persone a cui bisogna riferirsi per costruire un futuro migliore per noi stessi ma soprattutto per l'intera comunità.

Lavori e giochi sono stati svolti nel migliore dei modi da un gruppo di fanciulli apparso già bene affiatato e compatto fin dalla prima serata.

Ma a farci compagnia e a rendere più intrigato il nostro viaggio nel tempo è stata la comparsa del «Gobbo di Savio», personaggio leggendario che si aggira durante le notti nelle vie di Savio incutendo terrore.

Durante l'ultima serata, ha fatto la sua comparsa, rapi-

nando gli zaini stracolmi di viveri dei nostri avventurieri, mettendoli in allarme e spaventando i più giovani.

Ma alla fine a sorprendere tutti è stato proprio Lui; all'insaputa ha allestito un mega party per ringraziarci di avergli tenuto compagnia con la nostra presenza durante quelle fresche serate estive.

Tutto è andato per il meglio; i ragazzi sono stati contenti e allo stesso tempo stanchi ma soddisfatti del cammino svolto insieme ai loro amici, e sperano già di potere conoscere di persona il Gobbo al prossimo campo.

Ciao, vi aspettiamo tutti per una nuova avventura.

Manu

Pinocchio

Campo Scuola Elementari

«Le avventure di Pinocchio»: questo il titolo del campo scuola elementari svoltosi a Saviore dal 1° al 5 settembre.

Quest'anno i bambini erano ben 41. Il numeroso gruppo ha sperimentato la gioia di stare insieme anche se non sono mancate le litigate.

Ai bambini è piaciuto di più giocare, far casino la sera che fare i lavori di gruppo ma quest'ultimi ci hanno aiutati a capire l'importanza di avere attorno a sé persone che con il loro amore li stanno aiutando a crescere: primi fra tutti i loro genitori. Ecco allo-

ra che presi fogli, penne, buste e bolli ognuno ha scritto una lettera a mamma e papà per esprimere la loro gioia e gratitudine per avergli donato la vita.

Durante le cinque giornate tutti i bambini hanno costruito con molta cura e attenzione un burattino di cartoncino: tutti questi pinocchietti sono stati offerti durante la S. Messa di chiusura e don Alessandro, con una magia, li ha trasformati in bambini veri ed ha consegnato a ciascuno la propria fotografia. Ma non solo: i bambini, attraverso le preghiere da loro scritte, hanno

espresso tutto ciò che hanno vissuto durante il campo: gioia, gratitudine, perdono.

L'obiettivo che gli educatori si erano posti durante l'organizzazione si può ritenere raggiunto: i bambini hanno imparato a cavarsela da soli, a rispettare gli altri, a dire grazie ed hanno capito l'importanza di distinguere l'oro da quel che luccica soltanto: ossia il bene dal male.

Grazie alla collaborazione di tutti (educatori, don, ragazzi e cuoche) anche l'esperienza di quest'anno è stata positiva. E allora: grazie a tutti e arrivederci all'anno prossimo.



Anche l'Oratorio di Marone avrà il suo campo da gioco...



Così nel mese di giugno titolava il Giornale di Brescia, informando che il servizio dei beni ambientali della Regione Lombardia aveva dato il nulla osta all'esecuzione delle opere; logica conseguenza il Comune di Marone rilasciava regolare concessione edilizia.

L'intervento comporta la possibilità di un utilizzo migliore dell'area e lo sfruttamento di questa anche per attività che esulano dall'ambito sportivo, ma rientrano abitualmente nella vita della nostra comunità parrocchiale.

Il nuovo campo per calcetto, pallavolo e pallacanestro avrà il fondo in battuto di cemento finito al quarzo color verde, mentre la restante parte dell'area sarà pavimentata con masselli autobloccanti in calcestruzzo; il tutto completato da un adeguato impianto di illuminazione.

I lavori di scavo hanno avuto inizio sabato sei settembre

e sono continuati la domenica e il fine settimana successivi, quando uno sparuto gruppo di volontari più o meno giovani si è ritrovato per livellare l'area; ciò ha reso possibile l'inizio dei lavori da parte dell'impresa appaltatrice da giovedì diciotto settembre.

Si coglie l'occasione per ringraziare chi ha lavorato, chi ha supportato moralmente (forse troppi). Particolare ringraziamento alle famiglie Zannotti (Petecc) e Gervasoni che hanno messo a disposizione i trattori, la Dolomite Franchi e la Beton Camuna per la disponibilità.

La previsione per il termine delle opere è circa la metà di ottobre; la spesa dipenderà molto da cosa si riuscirà a fare con l'aiuto di volontari.

Sperando che questo sforzo renda il nostro Oratorio un luogo di aggregazione sempre più vivo per i giovani, ma non solo per loro, vi aspettiamo!

a.

ge.

marone

**ASSOCIAZIONE
GENITORI**

**CALENDARIO
INCONTRI**

1997/1998 (Martedì)

- 23 Settembre
- 21 Ottobre
- 18 Novembre
- 16 Dicembre
- 20 Gennaio
- 17 Febbraio
- 17 Marzo
- 21 Aprile
- 19 Maggio
- 16 Giugno



Catechisti-Educatori 1997-98

GRUPPO CATECHISTI 1997/98

3^a Elementare:

Maria Girelli; G. Pietro Riva; Emanuela Bontempi

3^a Elementare:

Luisa Gorini; Angela Faccoli

4^a Elementare:

Teresa Guerini; Daniela Bontempi

4^a Elementare:

Pierina Bontempi; Giuliana Guerini

5^a Elementare:

Agostina Revera; Elena Cristini; Laura Omodei

5^a Elementare:

P. Giorgio Bontempi; Angelo Gorini

1^a Media:

Roberto Benedetti; M. Grazia Uccelli

1^a Media:

Lucia Guerini; Luca Pennacchio

Cresimandi:

Paolo Verga; Anna Pezzotti; Attilio Borboni; Cristina Girelli; Maria Patti; Davide Zannotti; G. Carlo Glisenti

3^a Media:

Sr. Francisca; Fausto Pezzotti

3^a Media:

Camilla Oliva; Tiziana Pezzotti

EDUCATORI ADOLESCENTI

1^a Superiore:

Roberta Guerini; Tiziana Riva; G. Antonio Guerini

2^a Superiore:

Alex Boniotti; Andrea Omodei; Romina Rinaldi

3^a Superiore:

Daniela Omodei; Roberto Gallizioli; Emanuele Riva; Lucia Zannotti

Gruppo Giovani:

don Alessandro; Raffaella Zatti

EDUCATORI A.C.R.

1^a Elementare:

Lucia Guerini; Paola Scaramuzza; Pamela Rinaldi

1^a Elementare:

Daria Guerini; Eleonora Guerini

2^a Elementare:

Rosa Moretti; Stefania Faccoli

2^a Elementare:

Alicia Vianelli; Sandra Benvenuto

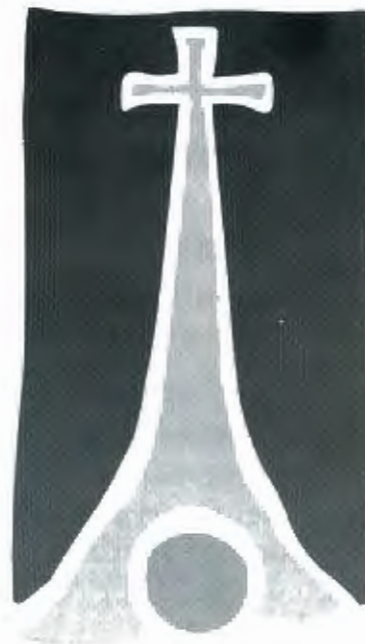
Gruppo 8/11:

Maurizio Camplani; Alex Zucchi; M. Teresa Omodei

Gruppo 11/14:

Noemi Guerini; Patrizia Ghitti; Monica Pagani





XIII^{EME} JOURNÉE MONDIALE
DE LA JEUNESSE
PARIS 1997

CAMMINI FORMATIVI

Catechisti:

Ogni Venerdì alle 20.30 in Oratorio
Magistero Zonale (il 3° Martedì del mese)

Educatori A.C.R.:

Tutti i Lunedì alle 20.30

Ed. Adolescenti:

Tutti i Mercoledì alle 20.30

Per i ragazzi:

Catechismo: tutte le Domeniche alle 9.15
Cresimandi: 4 gruppi con orari e giorni diversi
A.C.R.: il Sabato alle ore 15.00
1^a/2^a Elementare: il Sabato ore 15.00

Adolescenti e giovani:

Il Sabato alle 19.45

G.A.O. (per l'animazione dell'oratorio):

Il Martedì alle 20.00

Coretto:

Tutti i Mercoledì alle 20.00

Incontri di spiritualità (Fantecolo):

Il 2° Martedì del mese

Consulta di pastorale giovanile (itinerante):

Il 4° Martedì del mese

Gesù Cristo
è l'unico
Salvatore
del mondo.

E' la sola
speranza

per i poveri
di ogni tempo

per i prigionieri
delle tante
schiavitù
di questo mondo

per gli afflitti
di ogni
latitudine

per tutti
gli uomini
dimenticati
dalla storia

per ogni uomo
che vive
nell'opulenza
e
nell'indifferenza



Dialogo con i Missionari

Ogni anno in ottobre ravviviamo il nostro spirito missionario, ci educiamo ai compiti missionari e facciamo gesti di solidarietà.

Noi lo sappiamo, l'abbiamo imparato dalla testimonianza dei nostri missionari: missione è annuncio del Regno di Dio, è aprire l'uomo alla Speranza.

La missione è una grande responsabilità dei cristiani, di tutti i cristiani.

Dati recenti dicono che i cristiani nel mondo sono 1.802.154.000, pari al 34% dell'umanità.

Tra questi i cattolici sono poco più della metà, cioè 928.500.000.

È in atto una sfida: lo sviluppo demografico è molto più intenso tra le popolazioni che hanno il numero più basso di cristiani.

Le grandi religioni asiatiche e l'Islam si diffondono sempre più in occidente. Vanno poi aggiunte le cosiddette «nuove religioni», le sette, i movimenti, come la New Age, sempre più diffusi.

La Chiesa e i cristiani, rispettosi e in dialogo con ogni cultura e credenza religiosa, senza proselitismi, sono chiamati a proclamare ancora, alla vigilia del nuovo millennio, la buona novella del Regno.

Tutti siamo chiamati ad

annunciare e testimoniare la nostra fede in Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo per amore dell'uomo.

Non per tutti la missione è «partire». Per tutti è dovere di annuncio e di testimonianza.

La scelta pastorale ci ricorda, davanti ai possibili scoraggiamenti e pessimismi, la parola di Gesù: «Avrete la forza dello Spirito Santo... Sarò con voi sino alla fine del mondo».

UNA MISSIONE SENZA FRONTIERE

«Credo nella missione di Gesù. Credo anche nella missione della Chiesa che si fa continuatrice della missione di Gesù.

Credo nella missione che raggiunga tutta la persona umana e che arrivi al cuore della storia.

Credo nella missione che si fa solidarietà e condivisione e che costruisce insieme alle persone.

Credo nella missione che annuncia la vita e la speranza, che lotta con i deboli e conforta gli emarginati.

Credo che questa è stata pure la missione di Gesù».

Son queste le parole del Credo missionario che esprimono lo sforzo di Evangelizzazione della Chiesa Brasiliana, nella quale mi trovo a vi-



vere da 15 anni. Mi pare che possano riassumere bene anche tutto quello che la Chiesa Italiana sta cercando di realizzare.

In questi giorni mi trovo a casa per un periodo di vacanze. Mi sento a casa in questa comunità in cui sono nato e ho vissuto la mia infanzia e la mia gioventù. Certo son cambiate molte cose da quindici anni a questa parte. Spesso non riesco a capire questi cambiamenti, ma mi pare di cogliere in molti giovani e meno giovani la voglia di continuare a credere e a far conoscere la Buona Notizia di Gesù. Mi sento in comunione con voi e ringrazio per l'affetto, l'interesse e la solidarietà con cui accompagnate noi missionari maronesi nel mondo.

Che il Signore ci benedica!

don Giuseppe Ghitti

DON GIANNI DAL BURUNDI

Nyamurenza 3/9/1997

Cari Fedeli,

a un mese dal mio ritorno in Burundi, apro il mio libro dei ricordi delle Suore Operaie, per farvi giungere mie notizie.

Dapprima voglio assicurarvi che rimangono indimenticabili nel mio cuore i bei ricordi del soggiorno passato assieme durante quest'estate.

Ho gioito nel rivedere volti di tante persone care, legati tra di noi da vincoli di amicizia e di conoscenza.

Purtroppo altri volti (sia di anziani che di giovani), sono scomparsi dalla scena di questo mondo: vivono tuttavia nella mia memoria, incorniciati dallo splendore della giovinezza eterna. Sono proprio



Gruppo di animazione liturgica a Nyamurenza.

queste persone che dobbiamo venerare, perché hanno lasciato una profonda traccia di vita cristiana come preziosa eredità che noi, superstiti, cercheremo gelosamente di custodire e di imitare.

Ho pure incontrato molti volti di giovani che stanno affacciandosi ad una vita spesso faticosa e deludente. Però sono ottimisti e contano molto sull'esempio di tutte le persone adulte. È per noi motivo di spe-

ranza constatare come, in un mondo di indifferenza, di ipocrisia e di egoismo, questi giovani sappiano affrontare la vita con generosità ed altruismo: a loro tocca la fortunata missione di creare un avvenire migliore per il nuovo millennio.

Nei nostri molteplici incontri individuali o comunitari, ho potuto sperimentare, come balsamo allo spirito, il clima di cordiale accoglienza e di comprensione.

Mi sarebbe difficile, per non dire impossibile, enumerare tutti i gesti di generosità personali oppure di gruppi per la mia povera e sfortunata gente del Burundi.

Solo ci tengo a ricordare alcuni incontri alla Madonna della Rota con i coscritti, con «I bocia de' Franchi», con le organizzazioni parrocchiali, con i ragazzi delle elementari (specie quelli del «viaggio fantastico»), con i Vellesi e tantissimi altri. Solo il Signore conosce questi offerenti e lo supplico che possa contraccambiare copiosamente nella salute del corpo e dell'anima.

Ed ora alcune notizie sulla situazione del Burundi.



D. Giuseppe celebra per la sua gente di Itaobim.

In diverse riunioni ripetevo il proverbio kirundi: akanka kanka imvura igwa: il seme capriccioso rifiuta di germogliare, nonostante la pioggia. Che significa? Che la pace nel Burundi (come pure nei Paesi dei Grandi Laghi) è ben lontana, perché non c'è la volontà di dialogare. Benché diverse Nazioni ed Organismi siano decisi a intermediare, purtroppo i contendenti rifiutano di ascoltare i loro consigli. E dove non c'è intesa, non c'è pace. Perciò questa situazione che si protrae da quattro anni, ha creato una vita impossibile alla gente. A causa dell'embargo, sono ben pochi i ragazzi che frequentano la scuola, perché il materiale scolastico (così scarseggiante), ha fatto aumentare i prezzi: una biro costa 100 franchi (= mezza giornata di lavoro), un quaderno, sei giornate lavorative e l'iscrizione alla scuola, il salario mensile. Da qui si può comprendere come l'analfabetizzazione vada di nuovo diffondendosi con tutte le conseguenze negative. A questo aggiungiamo i continui scontri armati tra l'esercito e i ribelli con grande scapito della popolazione che vive sempre nella paura.

Per questo restiamo tutti uniti nel supplicare il Signore che possa far sorgere una nuova alba di Pace.

Con questi sentimenti, vi ringrazio del vostro sostegno nella preghiera e nelle offerte, vi saluto tutti e vi auguro ogni bene.

Con affetto e stima, vostro

don Gianni Cristini



Le mie riflessioni dal Brasile, pubblicate sul numero di Agosto e decurtate per un errore di stampa, terminavano così: «Don Carlo e don Gigi a Viseu hanno costruito l'Ospedale, ma questa è solo una piccola parte della vita di una comunità dinamica». Le riflessioni che seguono confermano quanto là è stato riportato.

WISEU: COMUNITÀ VIVA

È sempre bello ritornare alle radici... Una vacanza, anche se breve al paese in cui si è nati, porta ad apprezzare il paese, la gente con tutta una storia, un passato, una esperienza.

È proprio vero che stando lontano si impara a valorizzare. Da circa tre anni mi trovo a Viseu, diocesi di Bragança, nello stato brasiliano del Parà. Una città molto isolata fondata dai portoghesi nel 1600: essendo sul fiume e pur vicina all'Oceano fu luogo di riparo per uno sparuto gruppo di «conquistadores». Difficile ricostruire la storia anche perché mancano testimonianze, ma sul fiume Gurupì ancor oggi esistono tribù indigene (molto distanti da noi).

La città conta circa 16.000 abitanti e il Comune che ha una estensione due volte la nostra provincia giunge a 50.000 abitanti distribuiti in villaggi e paesi che vanno dalla foresta amazzonica all'Oceano Atlantico. La realtà è di povertà estrema causata dall'isolamento e dalle distanze (la strada finisce in riva al fiume) e l'economia è di sussistenza: pesca, agricoltura.

I più fortunati lavorano come dipendenti comunali, ma anche qui con la corruzione e il clientelismo si rischia di perdere il lavoro da un momento all'altro.

La popolazione è dedita alla pesca e all'agricoltura di sussistenza: alcuni contadini attraverso la Cooperativa hanno imparato a coltivare più razionalmente e a sfruttare meglio le risorse.

È inutile ricordare che la situazione economica sta peggiorando per i poveri, mentre una minoranza sta crescendo economicamente sfruttando come sempre le moltitudini dei poveri.

Che cosa si fa tra questa gente? In questi 3 anni ho imparato a camminare con questo popolo, a sentirmi uno di loro, a farmi ascolto, a farmi portavoce, a cercare di capire,

anche a stare in silenzio a volte... e vi posso dire che non è facile!

Mi commuovo, quando arrivando in alcune comunità sparse, magari dopo 6 mesi o più, la gente mi viene incontro per accogliermi con canti e suonando i tamburi... col «vigario» accolgono il Signore perché in quel giorno finalmente si fa Eucarestia e attorno all'altare (magari improvvisato all'ombra di una grande pianta di mango) si fa unità, si costruisce la presenza di Dio-Amore.

Il senso di religiosità è molto profondo e non è difficile riunire le folle nelle feste dei patroni... è un popolo che cammina in processione a piedi nudi o caricando pietre per assolvere una «promessa». È il gesto del povero che non è razionale ma ricco della presenza di un Dio che cammina e condivide queste difficili strade.

Dopo 3 anni di presenza mi sento io trasformato, so che devo cambiare ancora molto ma nello stesso tempo mi sento di condividere la mia esperienza di vita con semplicità e con la gioia di servire.

Anche l'Ospedale si inserisce in questa visione: rispondere a bisogni veri con un intervento di promozione umana.

Molti si aspettano dal missionario che svolga la sua azione evangelizzatrice ben circoscritta al «sacro». Se avessimo atteso le autorità, la nostra gente continuerebbe a morire inutilmente. Il nostro intervento ha fatto sì che le autorità prendessero coscienza che anche i poveri esistono: oltre ad alcuni interventi

come l'allacciamento della energia, lo scavo del pozzo, il governo ha stanziato la spesa di tutta la strumentazione dell'Ospedale per circa un miliardo e mezzo e anche se dovremo attendere alcuni mesi l'Ospedale sarà dotato di macchinari d'avanguardia. La nostra gente sta rispondendo in modo entusiasta: da due anni ogni giorno dalle comunità dell'interno giungono persone per prestare la loro opera gratuitamente... e sono 20-30 persone che a volte si alzano alle 4 del mattino e camminano per 8-9 km. fino alla strada per attendere il camion che li porta all'Ospedale.

È un bell'esempio che fa capire come questa opera sia attesa. Siamo ormai a buon punto e alle finiture anche se di lavoro ce ne sarà ancora. Ringrazio sinceramente la comunità di Marone che ha creduto in questa opera ed ha aiutato tanto, in particolare don Pierino che è stato presente alla posa della 1ª pietra ed è ritornato dopo 2 anni a

vedere il «miracolo». Ancora una piccola annotazione: a molti sembra che la nostra opera sia solo di pensare allo sviluppo umano. Non si giunge a niente se non si parte dal cuore, dalla formazione spirituale e umana della coscienza.

Ecco perché la nostra insistenza è sulla evangelizzazione, sull'annuncio di Cristo che ama l'uomo e libera da tutte le schiavitù. È un lavoro a lunga scadenza: formare le coscienze non dà risultati immediati... Noi crediamo al futuro e speriamo che anche per questo popolo ci sia una liberazione vera e autentica.

Guardando a questo mondo in evoluzione cerchiamo di dare Speranza... e le risposte ci sono.

Così la Chiesa si sente portatrice di ciò che tante altre voci non sanno dare, perché scende sui sentieri degli uomini e condivide le «passioni, le gioie e le speranze dei poveri per un futuro migliore».

don Gigi Guerini



Uno scorcio dell'Ospedale di Viseu.

La Santella della Madonna della Fontana

Nella Piazzetta di Pregasso

La piazzetta di Pregasso si trova al centro di tre vie. Chi vi giunge da Vesto in macchina o da Ariolo a piedi si trova davanti a una fontana sormontata da una santella.

La fontana è fatta di lastroni di marmo bianco, concatenati da chiavistelli di ferro, con tre bocchettoni di bronzo, uno dei quali, quello centrale, andato perso, che gettano acqua di sorgente.

Questa fontana, antica, sostituisce «le fontane» ancor più antiche, che si trovavano qualche decina di metri più avanti sulla via Val Pintana, sulla destra di chi camminava verso Gambalone.

A queste fontane, e per secoli, le donne di Pregasso hanno attinto acqua da bere e vi hanno lavato i loro panni sporchi: non in senso figurato, ma reale.

Dietro la santella si erge una grande casa di proprietà del signor Turla Giovanni, figlio di fu Paolo Stefano (Stéfèn Carsà), il quale così riferisce:

«All'inizio del secolo qui c'erano una stalla e un fienile; i proprietari erano i "Cavalari" o fratelli Cristini: Bigio dè Bocia, Luigi, fratello dè Büss e quel Battista, ucciso dai fascisti, che ha il monumento fuori del cimitero.

Quella casa e quella santella passarono poi in proprietà a Guerini Luigi, detto Bige dè El.

Dopo la guerra del 1940-45 quell'immobile fu comperato da mio padre, che lo trasformò in casa d'abitazione. Io so che la santella fu fatta contempo-

raneamente alla fontana. Prima c'era dentro una statuina della Madonna, piccola, piccola. Mio padre la sostituì con una più grande, di cemento, pesantissima, pitturata.

L'aveva comperata dalla ditta Pezzotti di Iseo, che commerciava in piastrelle.

La statua fu asportata negli anni '90, non so che fine abbia fatto, e fu sostituita dal quadro attuale...».

Mi rivolgo alla signora Zannotti Domenica (Nöna Menèga), vedova Guerini ora residente presso il figlio Battista a Ponzano, la quale racconta:

«Io sono della classe 1908 e quindi ho quasi 90 anni: quella fontana e quella santella c'erano già quando io ero bambina.

Ricordo che l'immagine della Madonna era pitturata sul muro; mi pare anche che fosse la Madonna del Carmine, perché la ghia le pasence (= scapolare).

I tempi tristi della guerra mondiale 1915/1918 hanno visto le donne e i bambini di Pregasso riunirsi la sera davanti a quella Madonna a recitare il rosario e per devozione e per chiedere il ritorno dei soldati alle loro case.

Le mamme erano attorniate da un nugolo di bambini: la media dei figli per famiglia era allora di sette/otto, fino a massimi di 13/14. C'era tanto raccoglimento, non solo perché non c'erano macchine come adesso, ma perché si era più devoti e i pericoli della guerra e della miseria erano tanti, proprio tanti».

Anche Zannotti Battista (Fulmèn) – classe 1923 – che da ragazzo e da giovanotto era sempre lì in piazzetta, perché lungo i muri di Via S. Pietro si riunivano i giocatori – dè bala a mà – sostiene che l'immagine di una Madonna era dipinta sul muro e che anzi un giorno vide Pipo Barbér dipingere alcuni angioletti ai due lati dell'incavo.

«Io mi sono trasferita da Collepiano a Pregasso nel 1940» dice Gigola Maria, vedova Zannotti Giacomo, è la guardia-bosch, «e dentro la santella c'era un quadro, forse della Madonna del Carmine, appoggiato sopra delle pitture sbiadite.

Quando finì la guerra Stefèn Carsà vi collocò una statua della Madonna di Lourdes.

Giacomina Guerini e Suor Angela Cristini mettevano sempre i fiori davanti a quella statua e anche ceri e lumini.

Quando la Giacomina andò ad abitare in Borgonuovo nel mese di settembre del 1949, passò a me l'incarico.

Io ho sempre fatto volentieri questo lavoro, anche se avevo sempre delle difficoltà a collocare i fiori e i lumi oltre l'acqua della fontana; a volte usavo una scaletta anche se con un po' di tremarella per la paura di fare un bagno, altre invece chiedevo a un uomo o a un ragazzo di passaggio di aiutarmi.

Allora non c'erano il cancello e il vetro.

Era comodo recitare qui il rosario, invece che andare a S. Pietro e anche Don Gianni Albertelli diverse volte officiò qui,

specie se il tempo era freddo o era tardi la sera».

«Nel 1990, in occasione delle Feste Quinquennali della Madonna di S. Pietro» raccontano i coniugi Antonietta ed Eugenio Guerini «venne in casa nostra Zanotti Roberto (Milli), figlio di Jolanda e ci disse che aveva una sorpresa: da un pacco incartato trasse fuori un quadro con disegnata l'immagine precisa della statua della Madonna di S. Pietro, nostra Signora del Sacro Cuore, con l'aggiunta del monte di S. Pietro ai suoi piedi. (Il dipinto reca la firma del pittore Giovanni Franchi e la data del 19/9/90).

"Mettetela davanti alla san-

tella sopra la fontana in occasione della processione e poi me la restituirte, perché io ho intenzione di erigere una mia santella, là nella piana di Pregasso, dove costruirò la mia casa».

Così avvenne.

La signora Antonietta precisa poi: «Quando si celebrano le feste quinquennali, le donne di Pregasso si impegnano tutte ad addobbare la contrada; a me compete la preparazione della piazza.

Fui felice all'idea del Milli: quel quadro stabiliva un collegamento diretto tra la statua della Madonna di S. Pietro e la nostra piazza: la Madonna sistemava il suo ritratto qui in

mezzo alle nostre case, quasi a volerci stare più vicina».

Prima infatti la Madonna di S. Pietro non aveva niente a che fare con quella della fontana, essendo nate l'una indipendentemente dall'altra. La statua della Madonna di S. Pietro fu regalata forse subito dopo la fine della guerra 1940/45 da Bigio dè Bocia, il quale, trasferitosi ad Ariolo, in una delle case vicino al ponte, pretese che le processioni quinquennali dovessero sempre e comunque passare da casa sua, quella dove c'era il negozio Turelli.

Bigio dè Bocia è il soprannome di Luigi Cristini; sul piedistallo della statua è inchiodata una targhetta metallica con la scritta: «Dono dei coniugi Luigi e Orsola Cristini». Non c'è alcuna data.

Quella Madonna ha la sua storia legata alle vicende del conflitto mondiale 1940/45: tutto è stato esaurientemente scritto in un articolo dal titolo: «Ottobre 1945: una festa per la pace. Sono passati 50 anni...» pubblicato sul Bollettino Parrocchiale dell'agosto 1995 a firma di Maria Grazia Guerini.

Durante le solenni cerimonie di quel tempo, che avevano mobilitato tutta la popolazione di Marone e in particolare i Reduci, monsignor Morandini lanciò la proposta di ripetere queste feste straordinarie ogni cinque anni; il che è avvenuto regolarmente fino ad oggi.

La santellina di piazza «Fontana» invece è legata più all'iniziativa di qualche devoto singolo, seguito nella sua fede dalla partecipazione degli abitanti di Pregasso.

Zanotti Roberto, Milli, era un bravo ragazzo, generoso e di intima e profonda religiosità.



Fece diverse opere a favore della chiesa di S. Pietro: non ultima il rifacimento ex-novo della grande Croce di S. Pietro e ciò assieme a Duilio Moretti (... chèla sagoma dè chèl Duilio, alura, l'è mia bu apéna dè sransà tòch dè formai regia...) e all'onnipresente Zannotti Bernardo (Dino) aiutante-muratore, falciatore, fac-tum.

Il Milli morì poco dopo in un incidente stradale e il suo sogno della santella e della casa non poté più essere realizzato.

La mamma Jolanda, sollecitata da alcune amiche, regalò allora il quadro alla santella in memoria di Roberto. Era l'anno 1992.

Il quadro però non entrava nell'androne della santella e fu tagliato e arrotondato nei due spigoli in alto e così adattato alla sua struttura architettonica.

Nella parte anteriore furono collocati anche un cancello a sbarrette e borchie d'ottone e una lastra gialla di plexiglas per difendere il dipinto dalle intemperie, dai raggi del sole e dalle pallonate dei ragazzi, che giocano nella piazza, l'unico spazio loro disponibile.

Agli abitanti di questa fiera contrada non resta di meglio che continuare una così ricca storia di piccoli ma significativi atti di fede e di tanta disponibilità delle persone a ben operare.

Nostra Signora del Sacro Cuore, solenne nelle sue fattezze statuarie nella chiesa di S. Pietro, ma tanto familiare nella sua sede di piazza della fontana, non potrà che proteggere benevola la gente di Pregasso lungo le strade pericolose della Vita.

(M° Giacomo Felappi)



TERZA ETÀ

Un'istantanea dal battello che ha portato un gruppo della Terza età a passeggio sul Lavo di Garda, a ricordo delle attività organizzate dal Comitato Terza età. Appuntamento al 16 Novembre, per concludere l'anno e per invocare la benedizione del Signore su tutti gli anziani e gli ammalati.

La foto del Papa benedicente la nonna Ninì Carai sia di buon auspicio per tutti.



Giovanni Bianchi

Il «suo» lago tramutato in luogo delle «sue» delizie

Sabato, 20 settembre, presso il centro Civico Don Riccardo Benedetti, alla presenza delle autorità comunali, dei famigliari e di un folto pubblico, si è inaugurata la mostra retrospettiva del pittore ed artista concittadino Giovanni Bianchi.

Chi ha superato i quaranta, sicuramente lo ricorderà. Una figura non consueta: piccolo e

il 27/7/1906 da Domenico e Marietta Rinaldi ed aveva manifestato fin dalla scuola elementare, un'intelligenza vivace e creativa ed un'ottima attitudine al disegno, tanto da spingere i genitori a iscriverlo all'Accademia Tadini di Lovere ed in seguito alla scuola d'arte applicata a Brera. L'incontro con importanti pittori ed artisti dell'epoca e con le diverse correnti filosofiche e culturali lombarde, lasciarono il segno nella sua produzione artistica che spazia dall'affresco, al ritratto, al paesaggio. Molte furono le sue opere dalle quali traspaiono il suo amore per la natura, per la poesia e una profonda spiritualità interiore.

Lascia anche una buona produzione di poesie dialettali, quasi a complemento del suo sentire artistico. Dal tassello della poesia «L. Pitur», si evince la sua sensibilità con fremiti e aspirazioni di eternità. Vi traspare un senso di umiltà, quell'umiltà che incanta e commuove e lo rende consapevole della propria pochezza di fronte alla grandezza del Creatore, artefice primo di ogni bellezza. «Mè so' riconsut èn pitur dè poc valur».

Davanti allo spettacolo del tramonto, davanti alla traspa-

renza del cielo, davanti alla luce della prima stella, quando cala l'ombra della sera, avverte una scintilla di eternità e sente il bisogno di lodare il Grande Pittore per le illuminazioni dei suoi luoghi di silenzio, per le arcane risonanze di goduti incatenamenti dentro il paese dell'anima, per la suggestione di quiete nella pacata e tranquilla dolcezza delle tenui luci del suo lago.

Guardando alcune sue opere quali il «Tramonto sul lago» e le deliziose piccole vedute sebine, non si può non essere affascinati dalla seduzione e dal trasporto poetico del suo linguaggio. Bianchi sa condurci per mano nell'osservazione contemplativa del suo paesaggio: accarezza con serica velatura il refole nel controluce mattinale, assiste alla dolcezza dei tramonti da Montisola al lungolago di Marone, gli basta la maestosità della rupe di Vello avviluppata nel verde per figurarvi tutti i succhi del suo nostalgico sentire.

Giovanni Bianchi non è incasellabile in correnti o stili, sempre alla ricerca del vero naturale, rimanendo ancorato ad un linguaggio figurativo con il quale esprime la sua gioia di dipingere in un tessuto pittorico variabile e cangiante a volte rapido ed immediato, a volte più costruito e meditato, ma sempre espresso quale dichiarazione d'amore per Marone ed il suo lago e per le cose semplici della vita.

Antonio Moretti



minuto, con un pizzetto petulante, occhi vivi intelligenti esultanti d'ironia, un basco calcato in testa ed un grosso fiocco nero a mo' di cravatta, si aggirava discreto e solitario per le vie del paese e lungo la riva del lago a caccia di quei luoghi da contemplare e che hanno ispirato con seduzione la sua anima di artista.

Bianchi era nato a Marone

Torneo notturno Polisportiva Maronese

Anche quest'anno durante il mese di luglio si è svolto il tradizionale «Torneo Notturmo di Calciotto» giunto al 7° anno, il II° Memorial Federico Bettoni per i ragazzi ed il 3° torneo Over 35.

La partecipazione delle squadre è stata numerosa, ed ha impegnato notevolmente l'organizzazione e tutti coloro che con buona volontà si sono impegnati per la riuscita della manifestazione.

La classifica finale del 7° torneo a premi è stata la seguente:

- 1^a classificata: Macri Impermeabilizzazione
- 2^a classificata: Big Bar di Ceto
- 3^a classificata: RAS Ass. Servizi Tecnocasa
- 4^a classificata: Amici Bar Capriolo

Il migliore giocatore realizzatore con 12 reti è stato Filippini Corrado della squadra Macri Iperm. premiato con una medaglia d'oro offerta in memoria di Federico Bettoni.

La classifica finale del 2° Memorial Federico Bettoni:

- 1^a classificata: Prealpino
- 2^a classificata: Pegasus
- 3^a classificata: G.T.E. Gino e Angiolina
- 4^a classificata: Dolomite Franchi

Per l'impegno dimostrato, sono stati premiati i seguenti giocatori: Boniotti Paolo, Pennacchio Matteo e Gervasoni Dario. Il migliore giocatore della categoria è stato Pezzotti Samuele della squadra Prealpino che è stato premiato con una medaglia d'oro offerta in memoria di Federico Bettoni.

I partecipanti al torneo riservato a tutti gli atleti Over 35 si sono dimostrati ottimi atleti per l'impegno profuso in campo, un plauso con un «vi aspettiamo il prossimo anno». Alla fine della «lotta» si è avuta la seguente classifica:

- 1° posto: Pub Flamingo
- 2° posto: IRFI
- 3° posto: Wunder bar

Quest'anno per mancanza di squadre non è stato possibile effettuare il torneo femminile. Ci dispiace molto, speriamo bene per il prossimo anno.

La Polisportiva si augura di aver reso un servizio utile per la comunità Maronese e per tutti coloro che hanno partecipato portando le rispettive famiglie e trascorrendo delle serate in compagnia con amici con i quali poter scambiare opinioni, stando lontano dalla TV che ci rende silenziosi e distaccati.



Lasciato il torneo estivo ci troviamo prossimi ad iniziare le nostre attività sportive con momenti associativi di impegno. Un certo dato di apprensione ci prende pensando la mole di lavoro che ci aspetta, ma grazie alle persone disponibili e sensibili al richiamo sportivo-associativo iniziamo con entusiasmo i campionati di calcio, pallavolo e pallacanestro. In collaborazione con il Centro Sportivo Italiano di Brescia portiamo i nostri ragazzi all'impegno serio e costante dai forti contenuti educativi che lo sport esercita su ognuno di noi.

La Polisportiva augura un felice campionato a tutti i partecipanti.

Impariamo il Judò!

Da un anno a questa parte nella palestra delle scuole elementari c'è la nuova società «Judò Yokohama Marone» affiliata alla FILPJK la quale svolge corsi di Judò e di ginnastica motoria per tutti.

Il Judò è senz'altro da classificare fra gli sport capaci di dare le maggiori possibilità di raggiungere uno sviluppo fisico perfetto.

Il Judò inoltre offre il vantaggio di adattarsi nel migliore dei modi alle esigenze dello sviluppo psicologico del bambino in quanto viene proposto come gioco e ricalca il modo naturale in cui il bambino sviluppa la sua attività fisica.

I bambini sono una gran parte dei praticanti il Judò: possiamo dire che circa 50.000 bambini in Italia frequentano palestre di Judò e le nostre associazioni seguono con occhio attento questo settore non solo perché dai giovanissimi usciranno i futuri campioni ma, soprattutto perché usciranno bambini fisicamente preparati e psicologicamente socializzati indipendentemente dal fatto che possano proseguire o meno nella carriera judoista.

Per questo si avvale di istruttori preparati e di medici sportivi che assicurano professionalità nei centri, per valorizzare, attraverso il «mezzo judò», le migliori qualità di psicomotricità, coordinazione, equilibrio, riflessi, autodisciplina, autocontrollo, il sen-

so di responsabilità, contenuti questi altamente educativi e formativi tipici del Judò.

Nella stagione passata si sono conseguiti degli ottimi risultati, infatti nella gara a Trento la nostra società è stata la 6ª classificata con dei meriti risultati:

1° class. Oprandi Giorgio; 2° class. Mazza Cristian; 2° class. Codenotti Silvia; 3° class. Avalli Emanuele.

Nel campionato provinciale CSI i primi classificati per categoria sono stati Oprandi Giorgio, Codenotti Irene, Avalli Emanuele e Moretti Elena, conseguendo ancora 8 secondi posti e 1 terzo posto posizionandosi così 4ª società. Nel campionato regionale esordienti Guerini Sergio è

stato il 3° classificato. Per quest'anno la palestra è già riaperta dal 1 settembre ed attende nuove persone che desiderano far parte di questo affiatato gruppo che vuole diventare sempre più numeroso.

I corsi sono aperti il Lunedì ed il Giovedì ai seguenti orari: dalle 18.30 alle 19.45 per i bambini e dalle 20.00 alle 22.00 per gli adulti.

Un particolare ringraziamento lo devo al maestro Paris del Judò Sulzano che mi ha formato per insegnare questo sport e un ringraziamento all'amministratore comunale che mi ha permesso di portare questa nuova attività a Marone: vi aspettiamo numerosi!

Il Pres. Oprandi Giorgio



Festa di S. Eufemia

Come ogni anno, sul finire dell'estate, la comunità di Vello si è ritrovata in un'importante occasione: la celebrazione della patrona, S. Eufemia.

Così, nei giorni 19, 20, 21 settembre, la nostra piccola parrocchia ha potuto ricordare con il triduo, culminato nella solenne messa domenicale, questa giovane santa, martire per non aver abiurato la sua fede in Cristo nemmeno di fronte ai supplizi che gli aguzzini minacciavano.

E quella fede che avrebbe dovuto essere rinnegata, ha trovato, al contrario, la massima esaltazione nell'accettazione della morte da parte di S. Eufemia.

Quest'anno, nel consueto svolgimento delle messe del triduo, è stata la prima volta della celebrazione della festività da parte del nuovo parroco Don Pierino e del curato Don Alessandro, presenti anche all'altro momento della festa. Infatti accanto all'evento religioso, si è svolta, nel cortile dell'ex asilo di Vello l'ormai tradizionale festa conviviale,

un'altra occasione per un vivace ritrovo dei vellesi e non solo, il cui ricavato verrà devoluto, secondo le necessità, alla parrocchia e per la conclusione dei locali costruiti sopra il teatro. Conclusi dunque questi giorni di festa religiosa e di ritrovo conviviale, e ringraziando tutti coloro che hanno reso possibile la buona riuscita di entrambi i momenti, attendiamo il prossimo anno per rinnovare questo incontro a Vello.

Antonella

ORARI SS. MESSE A VELLO

FERIALI

Giovedì ore 17.00

DOMENICALI

Sabato ore 17,30

Domenica ore 9,15

Giorno con la presenza del Parroco

Martedì pomeriggio dalle
ore 14,00 (per esperimento)



VIENI, O SPIRITO SANTO,

*e da' a noi un cuore nuovo,
che ravvivi in noi tutti
i doni da te ricevuti
con la gioia di essere cristiani,
un cuore nuovo,
sempre giovane e lieto.*

*Vieni, o Spirito Santo,
e da' a noi un cuore puro,
allenato ad amare Dio,
un cuore puro,
che non conosca il male
se non per definirlo,
per combatterlo e per fuggirlo;
un cuore puro,
come quello di un fanciullo,
capace di entusiasinarsi
e di trepidare.*

*Vieni, o Spirito Santo,
e da' a noi un cuore grande,
aperto alla tua silenziosa
e potente parola ispiratrice,
e chiuso
ad ogni meschina ambizione,
un cuore grande
e forte ad amare tutti,
a tutti servire, con tutti soffrire;
un cuore grande, forte,
solo beato di palpitare
col cuore di Dio.*

Paolo VI

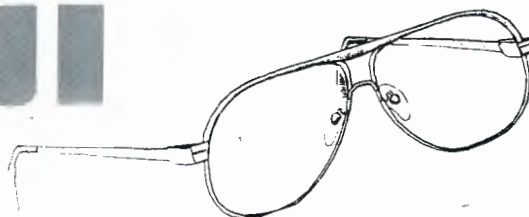
OTTICA GUERINI

OPTOMETRISTA

OCCHIALI DA SOLE E DA VISTA

APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO - ESAME VISIVO

Via Roma, 39 - 25054 MARONE (Brescia) - Telefono 030/9877781



Per ricordare

RINATI COL BATTESIMO

MAININI CHIARA di Daniele e di Zanotti Maria, nata il 7/4/97, battezzata il 24/8/97

GHITTI GIULIA ELENA di Mario e di Fusari Anna, nata il 19/6/97, battezzata il 24/8/97

GUERINI CRISTIAN di Pietro e di Comelli Stefania, nato il 12/8/97, battezzato il 28/9/97

MIGALE MICHELE ROCCO di Luigi e Guerini Maria, nato il 4/6/97, battezzato il 28/9/97

GUERINI SHERON di Fabio e Fenaroli Lara, nata il 31/7/97, battezzata il 28/9/97

UNITI NEL SIGNORE

IN PARROCCHIA

PEZZOTTI PIETRO con GHIRARDELLI MARIA il 16/8/97

FINAZZI ROSSANO con ZANOTTI ANNA il 27/9/97

FUORI PARROCCHIA

BONVICINI MOSÈ con BELLERI ANNA a Zone il 6/9/97

FENAROLI DANIELE con ROLANDI LORENA a Pisogne il 30/8/97

CI HANNO LASCIATO

ZANOTTI BATTISTA di anni 70, morto il 22/9/97

DE VECCHI TERESIO di anni 71, morto a Iseo il 27/9/97

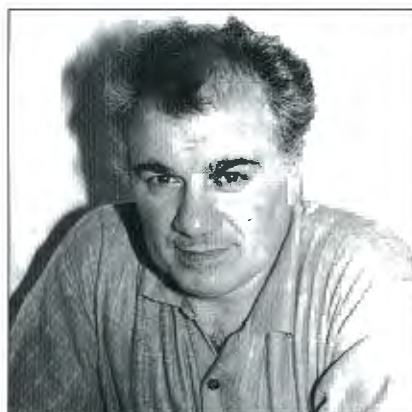
CASE IN FESTA

GUERINI VINCENZO e LINA hanno celebrato il 50° di matrimonio il 6/9/97

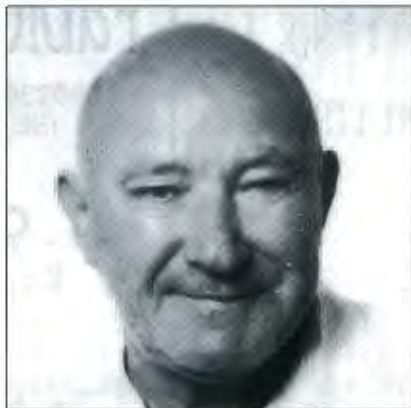
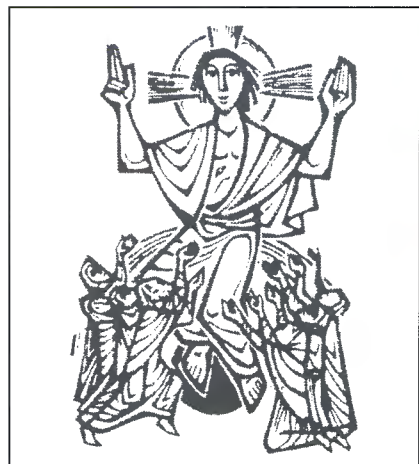
VENTURINI GUERINO e AGOSTINA hanno celebrato il 45° di matrimonio il 21/9/97



GHEZA FRANCO



**FENAROLI BERNARDO
(Dino)**



CAMPLANI LUIGI



BONTEMPI GIACOMO

SERVIZIO
PUBBLICO

BONTEMPI GIUSEPPE



Via Castello, 1
Tel. 030/987550
25054 **MARONE** (Brescia)

COOPERATIVA ALIMENTARE

Dipendenti
DOLOMITE FRANCHI e FELTRI

*Qualità, cortesia
convenienza.
Un punto vendita
al servizio
del
consumatore*



Via Roma
MARONE
Tel. 030/987103

ONORANZE FUNEBRI

Daffini Emilio

COFANI COMUNI E DI LUSSO

CORONE E FIORI DI OGNI TIPO

Tel. notturno
(030) 9820980

Via Balzerina, 11 - Tel. 030/986377
SALE MARASINO (Brescia)

OROLOGERIA ❖ OREFICERIA
ARGENTERIA
LABORATORIO RIPARAZIONI

Dusi Fabio Gian Mario

Si riparano

**Orologi - Sveglie
Pendole di ogni tipo**

Via Roma, 71 - Tel. 030/987304
MARONE

ONORANZE FUNEBRI

**SERVIZI COMPLETI
DIURNI E NOTTURNI di**

Fenaroli Giorgio

**Tel. 0364/86385 diurno
Tel. 0364/87728 notturno**

PISOGLNE (BS) - Piazza Umberto I° n. 4

STAL MOBILE

di Passini s.n.c.

PROGETTAZIONE
ESECUZIONE
E FORNITURA
M O B I L I
ARREDAMENTI
SERRAMENTI

SALE MARASINO
Via Superiore, 17 - Telefono 030/986271

MARMISTA Recenti Angelo

LABORATORIO:

Via Provinciale, 9/A - Tel. **030/9820904**
25057 SALE MARASINO (BS)

ABITAZIONE:

Via Provinciale, 23 - Tel. **030/9824311**
25057 SALE MARASINO (BS)

RECAPITO:

Via Vittorio Veneto, 29 - Tel. **030/986488**
25057 SALE MARASINO (BS)

ZANINI MASELLI

IMPIANTI RISCALDAMENTO
E CONDIZIONAMENTO
CON POMPA
DI CALORE

Via Trieste, 5 - **MARONE** (Brescia)
Tel. 030/987500 - Fax 030/987380

